

5 aprile 2022
prima versione del 16 dicembre 2019

CODICE ETICO



La fiducia è una casa seria

organismodivigilanza@cclcerchicasa.it

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTO ETICO-CULTURALE	5
2.a - I valori delle associazioni promotrici	
2.b - I valori cooperativi	
2.c - I valori della “Carta dell’Habitat”	
3. ATTIVITÀ (CCL)	6
4. PORTATORI DI INTERESSE	8
5. RESPONSABILITÀ SOCIALE	10
6. SCHEMA DELLA PRODUZIONE DI VALORE	10
7. PRINCIPI GENERALI	12
7.a - Conoscere, condividere e applicare il Codice Etico	
7.b - Principi/valori inderogabili	
8. CRITERI OPERATIVI MINIMI PER LE COOPERATIVE ADERENTI	12
9. NORME DI COMPORTAMENTO	13
9.a - Conflitto di interessi	
9.b - Regali	
9.c - Autodisciplina per i consiglieri di CCL	
9.d - Rapporti di lavoro (dal punto di vista di CCL)	14
9.e - Rapporti di lavoro (dal punto di vista del lavoratore)	
9.f - Rapporti con i soci / condomini (dal punto di vista del CCL)	15
10. PROCEDURE DI ATTUZIONE, DIFFUSIONE E CONTROLLO	15
10.a - Conoscenza informazione	
10.b - Segnalazioni, possibili violazioni	
10.c - Sistema sanzionatorio	
10.d - Aggiornamento/miglioramento	

1. PREMESSA

CODICE ETICO COME DNA DEL GRUPPO

L'insieme di attività collegate all'abitare cooperativo, con forte impronta sociale del Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) prosegue il suo cammino, fondato sulla concretezza di valori etico-sociali e su una reputazione affermatasi nel tempo grazie a esperienze di successo e alla fiducia dei soci e delle realtà territoriali dove si è operato.

Tale insieme di valori ha originato nel tempo varie cooperative e associazioni che oggi, ognuna nella sua autonomia, sentono il bisogno di formalizzare una comune visione, condividendo un unico "modello guida" di Codice Etico che sarà adottato poi da ciascun soggetto aderente a CCL.

Il presente Codice Etico sintetizza e racchiude i valori che rappresentano gli obiettivi e gli elementi costitutivi (il DNA) che ha in CCL il proprio centro operativo.

È necessario che ogni dipendente, collaboratore, partner o fornitore, socio presente o futuro prenda esplicita conoscenza del Codice Etico di CCL per meglio comprendere il contesto e le regole con cui si dovrà a confrontare.

L'Organismo di vigilanza avrà il compito di assicurare:

- la valutazione in merito ai potenziali conflitti di interesse che gli vengono segnalati;
- la diffusione del Codice Etico da parte delle funzioni interessate ai dipendenti, ai collaboratori di CCL, ai clienti, ai fornitori, ai partner, ai soci e, in genere, a tutti i terzi che entrano in rapporto con il Consorzio;
- il supporto nell'interpretazione e attuazione del Codice Etico, nonché il suo aggiornamento;
- la valutazione degli eventuali casi di violazione delle norme del Codice Etico;
- che nessuno possa subire pressioni o ritorsioni per aver segnalato comportamenti ritenuti non conformi al Codice Etico.

Come specificazione metodologica si precisa che nella prosecuzione del presente lavoro l'insieme delle cooperative o (o imprese sociali) aderenti a CCL che decideranno di adottare il Codice Etico, sarà indicato come "CCL", fermo restando che la specificità e l'autonomia di ognuno di tali soggetti è sancita non solo dallo statuto degli stessi, ma anche dalla prassi attuata secondo il modello mutualistico sviluppato con radicale coerenza ai principi fondativi della cooperazione da parte di CCL.

2. RIFERIMENTO ETICO-CULTURALE

I VALORI COME FONDAMENTA DELL'AZIONE

2.a - I valori delle associazioni promotrici

CCL è un'azienda cooperativa autonoma, promossa unitariamente all'origine dalle ACLI e dalla CISL di Milano; anche per tale ragione fa esplicito riferimento ai valori comuni di ACLI e CISL, in particolare alla centralità della persona e ai valori e agli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa. Il nome stesso, apparentemente sganciato dalla funzione del Consorzio, porta la traccia di questa appartenenza al mondo del lavoro e al bisogno di casa dei lavoratori e delle loro famiglie: fare case, in cooperativa, per le classi di lavoratori meno "protetti". Cambiano i tempi, ma restano i bisogni; per questo l'orizzonte è sempre quello di rispondere alla domanda abitativa dei ceti più esposti al rischio di fragilità economica ed esistenziale, attraverso quello che è il più solido e robusto custode di stabilità: la casa, inserita attivamente in un quartiere di una città-per noi Milano e i comuni dell'area metropolitana.

2.b - I valori cooperativi

CCL aderisce da sempre a Confcooperative e fa riferimento ai valori universali della cooperazione, tra i quali si enunciano in sintesi: mutualità, democrazia, partecipazione, autonomia, trasparenza, solidarietà, responsabilità sociale. Essi sono - in forme differenti - esplicitati in più documenti, tra cui si ricorda:

- l'art. 45 della Costituzione Italiana che recita: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."
- la Dottrina Sociale Cristiana, esplicitata attraverso la valorizzazione della persona umana, l'integrazione dell'iniziativa del singolo con la realizzazione, su base volontaria, del libero principio associativo e l'assicurazione del suo inserimento nella vita economica e sociale, prestando un concorso insostituibile all'organizzazione di una compiuta *societas democratica*.
- la dichiarazione di identità cooperativa approvata dall'Alleanza Cooperativa Internazionale del 1995.
- I principi dei "Probi Pionieri di Rochdale" a fondamento secolare del Movimento Cooperativo (Adesione libera e volontaria, Controllo democratico da parte dei soci, Partecipazione economica dei soci, Autonomia e indipendenza dei soci, Educazione formazione e informazione, Cooperazione tra cooperative e Interesse verso le comunità).
- I principi e spunti operativi contenuti nel "Rating mutualistico delle cooperative di abitanti" di Confcooperative Habitat, di cui CCL è stato ispiratore e che sono in parte enunciate di seguito in questo codice etico.

2.c - I valori della "Carta dell'Habitat"

Avendo CCL contribuito per convinzione e responsabilità alla stesura della "Carta dell'Habitat" di Confcooperative, considera i contenuti della medesima Carta come fondamenti del proprio operare, in una nuova fase e visione responsabile delle

trasformazioni territoriali. I dirigenti di CCL e delle cooperative aderenti si impegnano dunque, attraverso l'azione quotidiana, a promuovere il decalogo della carta, decalogo qui di seguito enunciato:

- Polis, politica e habitat: un legame profondo.
- Promuovere l'arte di abitare. Un progetto culturale sul vivere civile.
- Perseguire un nuovo patto tra generazioni
- Fare città nell'era della metropoli.
- Porre l'urbanità al centro delle relazioni fra casa e contesto.
- Ridare centralità all'abitare.
- Armare la città di convivenza civile.
- Curare la capacità riproduttiva della terra.
- Rafforzare la propensione inclusiva della città.
- Rinnovare l'equilibrio fra dovere e dono con la bellezza civile.

3. ATTIVITÀ (CCL)

UNA NUOVA DIMENSIONE SOCIALE DELL'ABITARE

CCL è un consorzio di cooperative di abitazione promosso nel 1976 dalle realtà milanesi di ACLI e CISL per assicurare una risposta alle esigenze abitative dei lavoratori e delle loro famiglie, tramite la costruzione in forma cooperativa di alloggi di proprietà o in affitto. CCL aderisce a Confcooperative Habitat.

CCL ha realizzato nel tempo un modello originale, efficiente ed etico per lo sviluppo di un'edilizia abitativa con spiccata valenza sociale.

Le fasi caratterizzanti tale modello si possono schematicamente così riassumere:

- CCL individua un'area interessante, coerente con i propri principi e valori ed economicamente interessante per la potenziale utenza.
- Avvia una preventiva e fondamentale promozione per iniziare da subito a raccogliere e organizzare i soci.
- Sviluppa il progetto abitativo e avvia il complesso processo urbanistico-edilizio che dovrà portare alle autorizzazioni necessarie, nominando e gestendo i rapporti con tutte le professionalità coinvolte nel progetto/processo.
- Gestisce insieme alla cooperativa le relazioni con il territorio, con il preciso obiettivo di inserire in modo armonico e possibilmente migliorativo l'edificio, il condominio e gli abitanti nel tessuto connettivo del quartiere.
- Una volta raccolto un congruo numero di soci - individuato in linea generale nell'assegnazione dell'80% della superficie "vendibile" - promuove la costituzione della cooperativa "di scopo" che gestirà il progetto. Tale cooperativa gode di autonomia decisionale, gestionale e contabile, fermo restando il richiamo ai precetti operativi in uso in CCL e riportati anche nel "Rating Mutualistico" di Confcooperative Habitat.
- Supporta con il proprio personale la gestione amministrativa e organizzativa della cooperativa.
- Promuove la costituzione di una commissione soci che garantisca la partecipazione

e la trasparente informazione dei soci sull'attività e la vita della cooperativa, arrivando poi al coinvolgimento dei soci che hanno prenotato un'unità abitativa nel CdA della cooperativa.

- Preseleziona le imprese da invitare alla gara d'appalto e gestisce, unitamente alla cooperativa, la medesima gara, svolta secondo una procedura trasparente che mira a ottenere il miglior prodotto al minor costo. La decisione finale sull'impresa aggiudicataria dell'appalto spetta alla cooperativa, sentiti gli indirizzi generali del Comitato Esecutivo di CCL.
- Supporta la cooperativa con la propria struttura nel rapporto con l'impresa appaltante, sul piano giuridico e su quello organizzativo, con particolare attenzione al rispetto del progetto, del contratto e della descrizione dei lavori, alla salute e sicurezza del cantiere nei confronti dei lavoratori e dei visitatori, oltre al rigoroso monitoraggio dei tempi di costruzione degli immobili. CCL si riserva sempre la nomina di un Direttore dei Lavori di fiducia e di comprovata lealtà ai principi del CCL, per una più efficace e autonoma rispondenza agli standard qualitativi pretesi per i soci delle cooperative.
- Assiste con uno speciale modello di consulenza personalizzata e con appositi professionisti (Assistenti alla cooperativa) i soci della cooperativa per l'intero percorso del cantiere.
- Supporta con modelli di consulenza e specifico zelo tutti gli adempimenti necessari a garantire e tutelare la salute e sicurezza del cantiere e tutte le problematiche ambientali connesse.
- Assiste e supporta i soci, con l'apposito ufficio interno, circa la consulenza finanziaria e sulla sottoscrizione dei mutui.
- Si prende cura delle attività formali di chiusura del cantiere e di consegna dell'edificio (procedure di manutenzione, documentazione, ecc.)
- Promuove l'affidamento del condominio a SSA (Società cooperativa Servizi per l'Abitare).

Per CCL la casa è un bene primario che assicura le condizioni di base per la tutela della dignità della persona e della famiglia. Le case realizzate dalle cooperative promosse e aderenti a CCL raggiungono sempre il migliore rapporto qualità/prezzo e un alto livello di sostenibilità ambientale, cercando di costruire spazi di socialità, aperti agli abitanti e al quartiere. Gli interventi delle cooperative associate si sforzano sempre di realizzare case che siano:

- Co-progettate: i soci che prenotano gli alloggi partecipano, con il supporto dei tecnici del Consorzio, alla definizione dell'intero progetto e ne seguono la realizzazione in tutte le sue fasi. Gli spazi sono pensati su misura per chi ci abiterà e sono personalizzabili, naturalmente nel rispetto dei limiti e le norme imposte dalle leggi e dai regolamenti comunali ma anche dai vincoli progettuali, strutturali, economici, nell'ottica prevalente del mutualismo e dell'interesse generale.
- Attente al contesto: le case costruiscono il paesaggio, urbano e non. Costruire case comporta dunque una grande responsabilità nei confronti della collettività. Per questo le nostre case, sempre più, devono avere un approccio progettuale che sia radicato nel contesto, nella città e nel quartiere, non solo in termini di relazione sociale e umana, ma anche progettuale.

- Nuove e di qualità: gli edifici sono costruiti in modo da assicurare durata nel tempo, comfort, sicurezza, qualità concreta e riconoscibile. Qualche esempio: insonorizzazione, impianti di qualità e sicuri anche oltre agli obblighi di legge, serramenti in legno-alluminio con doppi o tripli vetri stratificati, sistemi domotici e videosorveglianza, ecc.
- A costi accessibili: CCL non chiede alle cooperative aderenti di realizzare utile dall'assegnazione degli alloggi. Il costo finale dell'alloggio è dato dalla ripartizione di tutti i costi necessari a costruire le case. Questo permette di ridurre i costi rispetto a quelli di mercato mantenendo standard qualificanti.
- Responsabili ed ecologiche: le cooperative aderenti, non solo per ragioni etiche e di responsabilità sociale verso le future generazioni, ma anche per profonde ragioni connesse alla natura stessa della cooperazione (obiettivo dello scambio mutualistico non è il profitto, ma dare ai soci la migliore casa al minore costo, senza l'esposizione degli stessi ai rischi connessi a una normale attività immobiliare) non valutano mai la proposta di operazioni su aree a vocazione agricola o a verde, scommettendo sul futuro cambio di destinazione urbanistica delle medesime aree. Pur essendo più onerose e complesse urbanisticamente, si valutano prioritariamente operazioni interessanti aree dismesse, sottoutilizzate o abbandonate (cosiddette "brown field") e - in subordine - aree libere che siano però, al momento dell'avvio della trattativa, già destinate urbanisticamente alla principale funzione residenziale. Gli edifici sono infine realizzati secondo alti standard energetici e ambientali e sperimentano - laddove le condizioni e i costi lo consentano - soluzioni innovative nella prospettiva ecologica e dell'economia circolare, con attenzione alla qualità degli spazi pubblici e collettivi.
- Attente alla socialità: le cooperative di CCL promuovono il Common Housing™, un modello di abitare basato sulla collaborazione, l'ascolto, la reciprocità. Le residenze sono sempre dotate di spazi e servizi comuni che favoriscono la conoscenza e lo sviluppo di buone relazioni tra gli abitanti, contribuendo a far riscoprire il vero ruolo del vicino di casa, e tra questi, il quartiere e la Città.

4. PORTATORI DI INTERESSE

Per il Gruppo CCL i portatori di interesse, ossia i cosiddetti stakeholders, rilevanti per l'attuazione concreta della propria missione, sono indicativamente i seguenti:

- **Soci**

Non esiste cooperativa senza soci. Per questo il primo imperativo di ogni cooperatore in generale e di ogni cooperatore di CCL in particolare, relativamente ai portatori di interesse cui ci si rivolge, è riferito ai soci, fondamento di ogni impresa cooperativa fondata sul soddisfacimento di un bisogno attraverso lo scambio mutualistico. I soci hanno diritti e doveri.

- **Abitanti e Condomini**

I soci diverranno abitanti e condomini e vivranno a qualsiasi titolo in un'iniziativa edilizia di cooperative aderenti a CCL. Il benessere abitativo che si riuscirà

a concretizzare in alloggi di qualità, con servizi ancillari all'abitare capaci di rispondere a esigenze pratiche e il contenimento dei costi sia delle case, sia dei servizi, rappresenta un elemento centrale per la valutazione dei risultati della mission di CCL.

- **Territorio e Cittadini**

Urbs e Civitas sono da sempre gli elementi costitutivi di ogni città.

La prima, la città "fisica" costituisce un necessario e imprescindibile riferimento rispetto all'operare delle cooperative, non solo rispetto alla collaborazione con le comunità territoriali ma anche per la specifica attenzione all'impatto di ogni nuovo insediamento da un punto di vista ambientale e sociale.

Le "società", nelle sue molteplici e diverse articolazioni di carattere politico, religioso e civile - associazioni, comitati, diocesi, parrocchie, Caritas, altre cooperative - sono i punti di riferimento a cui orientare tanto la nostra promozione, quanto la nostra azione.

- **Acli e Cisl**

Le associazioni promotrici di CCL e il continuo riferimento ai loro valori e alle istanze da esse rappresentate - in chiave di solidarietà, trasparenza, tutela dei diritti dei lavoratori e creazione di un contesto favorevole alle classi lavoratrici - sono uno dei principali fari per il Consorzio.

- **Cooperazione**

Tra i principi della cooperazione sanciti dai Probi pionieri vi è quello della "cooperazione tra cooperative". Ciò significa che una cooperativa, ancor più di ogni altra impresa, deve favorire il consolidamento e la crescita del Movimento Cooperativo attraverso l'impulso alla collaborazione tra diverse cooperative. Ciò significa che, anche nell'espletamento di servizi, sempre a patto che questi siano competitivi e di qualità, un cooperatore deve dare priorità a una cooperativa. Chiaramente il riferimento primo è al mondo di Confcooperative in cui CCL - da sempre - impegna propri dirigenti in posizioni apicali.

- **Fornitori/Appaltatori**

CCL considera i propri fornitori, e in particolare le imprese a cui affida le costruzioni, elementi centrali del suo modello di fare impresa e raggiungere gli obiettivi sociali. In particolare per le imprese di costruzione - ossia i soggetti economici a cui si affida la fondamentale e materiale costruzione degli alloggi - abbiamo coniato un neologismo. Le imprese per noi sono "contropartners" ossia, giocando con le parole, nè partner nel senso più stretto del termine nè, di converso, controparte; stanno in quell'area - che deve essere limpida e netta - in cui si lavora assieme con ruoli differenti per un comune obiettivo.

- **Dipendenti, collaboratori e professionisti**

Ossia tutte le persone che contribuiscono in differenti forme e modalità al successo delle attività di CCL, partendo dal personale interno a quello delle cooperative associate, dei fornitori e subappaltatori, dai professionisti di fiducia ai consulenti.

- **Pubblica Amministrazione**

Accanto alle comunità, al territorio e ai cittadini, CCL ritiene essenziale il rapporto con la P.A. in tutte le sue declinazioni per svolgere una funzione di sviluppo ecosostenibile in rigoroso rispetto della volontà pubblica e delle regole istituzionali. Tale rapporto deve vedere prevalere, nel fondamentale obiettivo di soddisfacimento del fine mutualistico delle nostre aziende, uno sguardo che abbia sempre a fuoco in maniera chiara l'interesse generale.

5. RESPONSABILITÀ SOCIALE

Per CCL la CSR (Corporate Social Responsibility) non è una ancillare funzione di comunicativa connessa a necessità di marketing, ma è un dato di identità sostanziale. Proprio in virtù di quanto sopra detto, è il modello cooperativo stesso ad avere in sé i principi di responsabilità sociale. Per tali ragioni non ci si limita agli obblighi di una gestione “secondo le regole” e alla costruzione di modelli formali di compliance. La dimensione dell'etica improntata al mutualismo e la responsabilità sociale insita nel modello cooperativo che connota CCL costituiscono parte integrante ed essenziale della reputazione, delle politiche di mercato e della garanzia di serietà per tutti i “portatori di interesse” a cui CCL si riferisce.

6. SCHEMA DELLA PRODUZIONE DI VALORE

CCL impronta la sua attività sulla concreta condivisione e attuazione di un modello di sviluppo caratterizzabile come business responsibilities e business ethic, considerando l'Etica una vera e propria risorsa fondamentale per la credibilità del Consorzio, per la sua “attrattività” e per la capacità di creazione di valore che il Gruppo CCL ritiene di implementare così come appare nel seguente schema:

VERSO COOPERATIVE SOCIE E SOCI DELLE COOPERATIVE

- Rafforzamento economico reputazionale
- Collaborazione reciproca al raggiungimento degli specifici obiettivi
- Opportunità abitative d'eccellenza (costi / benefici)
- Sviluppo nuove forme di habitat
- Protagonismo attivo del proprio abitare
- Definire prodotti e servizi

VERSO LA SOCIETÀ

- Riqualificazione ambientale
- Servizi al quartiere
- Spazi sociali
- Attenzione al contesto dell'habitat
- Creazione di occupazione
- Innovazione abitativa
- Rigore e fedeltà fiscale

VALORE CREATO

VERSO PARTNER

- Opportunità di crescita
- "Allenamento etico"
- Condivisione di conoscenza
- Consolidamento occupazionale
- Cooperazione
- Occasione di crescita economica

VERSO COLLABORATORI, LAVORATORI, AMMINISTRATORI

- Soddisfazioni professionali
- Giusto compenso economico
- Occasione di continuo miglioramento umano e professionale
- Autorealizzazione
- Qualità del clima e dell'ambiente lavorativo
- Armonia tra vita personale e lavorativa

7. PRINCIPI GENERALI

7.a - Conoscere, condividere e applicare il Codice Etico

Tutte le attività di ogni genere, interne o esterne, sono basate sul presente Codice, che va applicato senza alcuna possibilità di eccezione da tutti i soggetti che vogliono operare da interni (amministratori, soci, soci lavoratori, dipendenti) o esterni (consulenti, partner, fornitori).

7.b - Principi / valori inderogabili

Considerare nel proprio lavoro come prioritari dei principi/valori; questi principi e valori sono quelli che non si prestano ad alcuna ambiguità semantico/operativa e quelli che – o per la loro natura o per l'uso e abuso che se ne è fatto in svariati contesti – vanno sempre contestualizzati nell'orizzonte culturale, valoriale e concreto dell'esperienza cooperativa di CCL.

Tali principi/valori sono dunque: cooperazione, mutualismo, lealtà, imparzialità, difesa dei lavoratori e promozione della cultura del lavoro, qualità, rispetto, dell'altro, professionalità; e ancora: onestà, solidarietà, partecipazione, sicurezza, sostenibilità ambientale, trasparenza.

8. CRITERI OPERATIVI MINIMI PER LE COOPERATIVE ADERENTI

- Convocazione di almeno un'assemblea annuale oltre a quella di bilancio, per informare i soci dell'iter dell'iniziativa;
- Costituzione della Commissione Soci nella cooperativa, con un giusto numero di soci che affianchi il C.d.A. nelle principali scelte, seppur con un compito meramente consultivo;
- Formalizzazione della consegna a tutti i soci della documentazione amministrativa e tecnica relativa all'intervento;
- Coinvolgimento di soci operatori che hanno prenotato un'unità abitativa nel C.d.A.;
- Deposito di tutti i libri obbligatori, sociali e contabili, presso CCL;
- Ogni cooperativa gestisce - tranne casi eccezionali correlati a necessità indotte da bandi e/o altri tipi di obbligo imposti dalla P.A. - una sola iniziativa edilizia;
- Ogni cooperativa ha un solo conto corrente dedicato a ciascuna iniziativa;
- Il rogito di acquisto dell'area è condizionato alla sottoscrizione di impegnativa (e relativo versamento) di una percentuale di soci interessati all'iniziativa pari all'80% del totale degli alloggi;
- Le imprese appaltatrici vengono individuate a seguito di gara d'appalto e - di norma - partecipa alla gara un socio operatore componente della Commissione Soci;
- I pagamenti all'impresa avvengono solo ad avvenuta emissione di Certificato di Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.), previa autorizzazione congiunta di Direttore Lavori, responsabile ufficio tecnico CCL e Presidente/Coordinatore della cooperativa;
- Su ogni pagamento effettuato all'impresa viene trattenuta una quota pari al 10% del maturato che viene svincolata solo ed esclusivamente a collaudo definitivo favorevole;

- Tutti gli ordini di pagamento sono attivati con firme congiunte di almeno due consiglieri della Cooperativa.

Per quanto concerne CCL:

- CCL non opera mai direttamente in iniziative immobiliari, ma eroga solo servizi alle cooperative aderenti;
- In casi di difficoltà della cooperativa, CCL è l'ultimo soggetto a incassare le competenze dovute e contrattualizzate con la cooperativa.

9. NORME DI COMPORTAMENTO

La coerenza tra i principi dichiarati e i comportamenti attuati deve essere guida nell'attività quotidiana di chi è portatore - in qualsiasi forma - del nome "CCL".

9.a - Conflitto di interessi

Nessuno può agire (svolgere attività, prendere decisioni) in conflitto - anche solo potenziale - con gli interessi di CCL, delle cooperative associate o dei soci o condomini. Chiunque si dovesse trovare nell'eventualità - anche potenziale - di conflitto d'interessi dovrà tempestivamente dichiararlo al proprio responsabile - nel caso si tratti di figura apicale - al Comitato Esecutivo - nel caso si tratti di componente del Comitato Esecutivo al CdA. Sulla eventuale gestione di situazioni di conflitto di interesse ogni decisione va motivata nell'interesse del Gruppo e assunto dal CdA.

9.b - Regali

È vietato per il dipendente/collaboratore chiedere regali, compensi o altre utilità, nonché il divieto di accettare regali, compensi o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore (non superiore a 250 euro) - anche sotto forma di sconto. I regali e le altre utilità comunque ricevuti sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione per essere devoluti a fini istituzionali.

9.c - Autodisciplina per i Consiglieri di CCL

- È incompatibile il ruolo di componente del CdA di CCL con l'esercizio di iniziative immobiliari.
- L'ammissione a socio di una Cooperativa aderente a CCL di un componente del CdA di CCL e del proprio nucleo familiare deve avere la preventiva autorizzazione del Comitato Esecutivo.
- Ogni eventuale deroga alle condizioni previste per la generalità dei soci di cooperative aderenti al Consorzio, riguardante un componente del CdA, deve essere preventivamente autorizzata dal CdA stesso.
- I rapporti con le imprese costruttrici e con i fornitori ad esse collegate e, in generale, con i professionisti devono essere improntati alla massima sobrietà e correttezza. Eventuali richieste di agevolazioni in favore dei componenti del CdA o delle associazioni promotrici ACLI e CISL, enti vari e terze persone, devono essere autorizzate dal CdA.

- Eventuali rapporti di collaborazione professionale di un componente del CdA con società che lavorano con il Consorzio e/o con le cooperative aderenti allo stesso, devono essere rese note al CdA se precedenti alla carica e sempre autorizzate dal CdA.
- Le prestazioni professionali occasionali richieste da componenti del CdA, da parte di personale dipendente, collaboratori e professionisti impegnati prioritariamente con CCL, devono essere preventivamente autorizzate dal CdA.
- La scelta della rosa di imprese da fare partecipare alle gare d'appalto relative a cooperative aderenti al Consorzio, da proporre all'approvazione da parte del C.d.A. delle cooperative medesime, deve essere decisa dal Comitato Esecutivo di CCL.
- La scelta del gruppo di lavoro, del coordinatore, dei progettisti, della direzione lavori e degli assistenti ai soci, deve essere approvata dal Comitato Esecutivo.

I componenti del CdA sono autorizzati a richiedere agli uffici di CCL tutte le informazioni e la visione di tutti i documenti che ritengono utili per lo svolgimento delle loro funzioni.

9.d - Rapporti di lavoro (dal punto di vista di CCL)

Ogni prestazione di lavoro deve essere improntata a:

- rispetto della persona;
- specifica attenzione alla salute e sicurezza;
- esclusione totale di ogni tipologia di discriminazione, ritorsione e mobbing;
- sviluppo di azioni di pari opportunità e valorizzazione della capacità personali unite alla dedizione intraprendente;
- sviluppo di un sistema formativo che consenta ad ogni persona di rafforzare la sua crescita personale, la sua opportunità di occupazione e la sua professionalità;
- creazione di condizioni perché ogni lavoratore possa sentirsi parte qualificata dell'organizzazione;
- riconoscimento della buona fede di chi, autonomamente, riconosca errori involontari e - se possibile in relazione all'entità dell'errore - evitare sanzioni; ciò perché in CCL si considera l'errore involontario e autonomamente fatto emergere come una tappa di crescita collettiva dell'organizzazione.

9.e - Rapporti di lavoro (dal punto di vista del lavoratore)

Ogni lavoratore si impegna a:

- conoscere e rispettare il Codice Etico, i modelli organizzativi di CCL e - in generale - ogni tipo di normativa correlata all'attività prevalente che sia in vigore;
- svolgere con lealtà la sua attività in favore di CCL;
- non attivare pratiche di discriminazione, ritorsive e comunque atte a creare difficoltà e disagi nei confronti di colleghi o collaboratori;
- operare intellettualmente e operativamente per un miglioramento continuo della sua professionalità e del suo contributo al lavoro collettivo;
- riconoscere, non nascondere e considerare "tappe" della propria crescita gli errori involontariamente commessi;
- mantenere la massima riservatezza sulle conoscenze, informazioni, metodologie, sia per il rispetto della normativa sulla privacy, sia per tutelare il patrimonio immateriale dell'organizzazione.

9.f - Rapporti con soci/condomini (dal punto di vista di CCL)

I soci e/o i condomini costituiscono il più importante patrimonio del Gruppo CCL. La loro soddisfazione costituisce l'obiettivo centrale di tutta l'organizzazione consortile; per questo ogni rapporto con tali soggetti deve essere improntato al raggiungimento dell'obiettivo, sviluppando anche un'azione "pedagogico-promozionale" verso i valori della cooperazione. La trasparenza, la dedizione, la cortesia, la fermezza e l'informazione costante costituiscono i pilastri su cui basare tale rapporto.

10. PROCEDURE DI ATTUAZIONE, DIFFUSIONE E CONTROLLO

10.a - Conoscenza informazione

Copia del presente codice sarà distribuita anche a tutti i collaboratori e sarà oggetto di una sessione formativa. Sarà messa a disposizione di fornitori e partner copia del codice sul sito di CCL e, ogni qual volta non vi siano impedimenti, l'impegno alla conoscenza e al rispetto sarà inserito in apposite clausole contrattuali.

10.b - Segnalazioni, possibili violazioni

Per favorire l'emersione di possibili violazioni al Codice Etico, CCL ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui far pervenire eventuali segnalazioni. Tali segnalazioni potranno essere inviate al seguente indirizzo email: organismodivigilanza@cclcerchicasa.it, oppure a mezzo posta all'attenzione dell'OdV stesso presso la sede legale di CCL. Tutte le segnalazioni saranno valutate assicurando al segnalante di non subire alcuna forma di ritorsione.

A seguito di segnalazione, l'OdV, valutate le circostanze, per i casi ritenuti meritevoli di approfondimento potrà acquisire i contributi delle Direzioni e funzioni aziendali competenti, dando loro mandato per l'attuazione delle decisioni assunte nell'ambito delle funzioni e dei poteri agli stessi attribuiti. Le segnalazioni saranno trattate con la massima riservatezza da parte del Comitato Etico e delle Direzioni e funzioni aziendali coinvolte.

10.c - Sistema sanzionatorio

Ogni violazione al presente Codice Etico potrà portare all'attuazione di provvedimenti proposti dall'OdV agli organi sociali competenti. Per quanto attiene i dipendenti si fa esplicito riferimento ai contratti nazionali di lavoro. Per quanto attiene a fornitori e partner si fa riferimento alle disposizioni contrattuali, considerando che con la ricezione e l'accettazione del presente codice ogni violazione rappresenta - quando non configura un reato o un'altra tipologia di illecito - un inadempimento contrattuale.

10.d - Aggiornamento / miglioramento

CCL ha scelto il "miglioramento continuo" come modalità organizzativa strategica. Anche il Codice Etico non si sottrae a tale scelta. Per questo motivo si determinerà un periodico aggiornamento e verifica (almeno triennale) in cui tale documento sarà sottoposto a proposte di miglioramento da parte di tutti gli stakeholders.



La fiducia è una casa seria

C 328 9687638 • **T** 02 77116300/314

E-M segreteria@cclcerchicasa.it

W cclcerchicasa.it

Promosso da: ACLI Milanesi e CISL Milano Metropoli
Aderisce a CONFCOOPERATIVE HABITAT